

Palacinema, il ministro vuole i progetti del «buco»

Ornaghi: «Incontrerò presto Orsoni e Baratta per una proposta condivisa»
E il difensore civico dà ragione ai comitati: «Illegittimo negare l'accesso agli atti»

di **Alberto Vitucci**

► LIDO

«Negare le istruttorie è stato un atto illegittimo. Perché la richiesta di accesso agli atti si riferisce a fattispecie non rientrante tra le ipotesi per le quali il diritto di accesso è escluso». Un punto importante a favore dei comitati nell'intricata vicenda dei progetti del Lido. Il difensore civico del Comune, l'ex magistrato della Corte dei Conti Sergio Zambardi, ha infatti accolto l'esposto presentato il 10 gennaio scorso. «La determinazione negativa tacitamente assunta dall'amministrazione comunale è illegittima», scrive nella sentenza. «Dimostra che avevamo ragione e agivamo nella legge», commenta soddisfatto il portavoce Salvatore Lihard, «adesso daremo seguito alla richiesta di poter esaminare quella documentazione». Atti decisivi perché avrebbero sostenuto il parere positivo del sindaco Giorgio

Orsoni ai progetti presentati dalla cordata Real Venice 2 (Est Capital, Mantovani, Condotte, Fincosit) per realizzare la darsena da mille posti a San Nicolò, i progetti di riuso dell'Ospedale al Mare, le nuove villette nell'ex Forte di Malamocco, lo spostamento dei servizi sanitari. «I poteri commissariali, peraltro scaduti il 31 dicembre, dicono i comitati, autorizzano ad agire senza il parere del Consiglio comunale, non certo senza le istruttorie tecniche degli uffici.

La polemica si riaccende proprio nei giorni in cui si riapre il dibattito anche sul «buco» del Palazzo del Cinema. Ieri il ministro della Cultura **LoRENZO ORNAGHI** ha risposto alla Camera in commissione Cultura alle interrogazioni di alcuni deputati. «Ho sentito il sindaco Orsoni e lo incontrerò presto insieme al presidente della Biennale Paolo Baratta», ha detto, «per ascoltare le propo-

ste operative. L'idea è quella di trovare una soluzione condivisa». Quanto al commissario Vincenzo Spaziantè, il ministro ha detto che «a lui è affidata ora solo una funzione di coordinamento per rimuovere in radice dubbi su rischi di deroga della tutela». Giuseppe Giulietti (Articolo 21) ha concluso augurandosi che «il nuovo Palazzo del Cinema possa essere pronto per i duecento anni dell'Unità d'Italia. «Prendiamo atto della crisi e utilizziamo in economia gli spazi già esistenti». E una delle proposte sul tappeto, oltre a quella di ricoprire il buco con alberi avanzata dagli stessi comitati. Si tratta di stabilire se sia una proposta con finanziamenti privati o pubblici. Importante non arrivare alla Mostra del Cinema 2012 con il buco aperto, anche perché la concorrenza di Roma si fa pericolosa. «Hanno caratteristiche diverse, tra loro ci deve essere una convivenza proficua», dice il ministro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► GRANDIPROGETTI

Dal Sasso all'Auditorium

In principio era la Sacaim, con il suo progetto di grande palacinema, palazzo dei Congressi. Il «sasso» da 120 milioni di euro, poi ridotti a 80, infine a 60. Tre anni di lavori e polemiche e un risultato da fare arrossire: 32 milioni di euro spesi, risultato un buco pieno di

amianto. Qualche mese fa la decisione di sindaco e ministro (allora era Galan) di affidare alla Mantovani di Piergiorgio Baita, impresa che ha acquistato Ospedale al mare e vuole fare la darsena, il progetto del nuovo auditorium al posto del Palacinema.



Il «buco» del cantiere per il Palacinema davanti al palazzo dell'ex casinò

